

ATTO COSTITUTIVO

dell' ASSOCIAZIONE CULTURALE NON RICONOSCIUTA PONSINMOR

PREMESSO:

1. che il panorama culturale italiano è sempre più affetto da un degrado qualitativo e che il sintomo più evidente di questo è percepibile soprattutto nel mondo dell'informazione e dell'editoria, nelle rispettive filiere e circuiti ufficiali, dalla produzione dell'informazione e della cultura alla distribuzione dei prodotti.
2. che la riduzione dell'opera artistica, scientifica, letteraria a semplice valore di scambio per il mercato delle merci e per il profitto causa una mortificazione ed emarginazione del valore d'uso intrinseco di tali creazioni dell'ingegno umano e un asservimento a interessi e poteri forti.
3. che l'effetto più vistoso è percepibile nel campo dell'editoria stampata dove peraltro imperversa una condizione di lottizzazione per via del finanziamento pubblico, che privilegia un ristretto gruppo di grandi editori, che lucrano su tutto, dalle fiere del libro alle rubriche televisive, alle promozioni, monopolizzando la propaganda e la distribuzione con una produzione omologata e omologante che emargina la creazione artistica, scientifica e letteraria indipendente.
4. che la libera ricerca, creazione artistica e letteraria si trova in una condizione di emarginazione e spesso non trova neppure espressione e dignità di stampa.
5. Che il diritto d'autore è diventato uno strumento a tutela di interessi particolari anziché di quelli di tutta l'umanità che concorre per mille fili al *know how* degli artisti e ricercatori.
6. che il cosiddetto mercato della carta stampata appare soffocato da pochi titoli in centinaia di migliaia di copie che inondano le vetrine e da una miriade di varietà di titoli e argomenti in poche centinaia di copie che non trovano posto neppure in basso negli scaffali.
7. che un piccolo gruppo di *majors* detiene il 96% del fatturato rispetto ad una miriade di piccolissimi e piccoli editori che si dividono il restante 4%, fatto che sta provocando la scomparsa delle librerie e dei librai competenti, informati e promotori culturali, travolti dai supermercati spazzatura.
8. che quello della produzione dell'ingegno e della conoscenza non è il campo della libera concorrenza e del mercato dove regna la legge della giungla, ma quello della cooperazione sociale e del disinteresse personale.

Con la presente scrittura privata da valere ad ogni effetto di legge i qui presenti Signori:

....[omissis]....

decidono di promuovere e costituire un'Associazione culturale volontaria aperta e solidale senza fini di lucro per affermare le seguenti

FINALITÀ:

1. Affermare il principio che la creazione artistica, scientifica, letteraria è un prodotto sociale, libero e solidale, senza il quale, a rigore, non sarebbe possibile nessuna creazione individuale.
2. Svincolare la produzione culturale, scientifica, letteraria e artistica da ogni logica di mercificazione e di profitto individuale, a tutti i livelli della filiera editoriale.
3. Favorire la realizzazione solidale collettiva di opere di alto contenuto culturale e di ricerca a qualunque livello totalmente svincolate dal malcostume del finanziamento pubblico.
4. Elaborare strumenti di ricerca archivistica, bibliografica, letteraria, nonché di traduzione, come indispensabile supporto a qualunque genere di produzione culturale.
5. Affermare il *principio* per cui la creazione artistica, scientifica e letteraria è, in assoluto e in primo luogo, una idea, un prodotto culturale sociale, piuttosto che una merce e, anche quando si presentasse sul mercato, è pur sempre un prodotto particolare di natura sociale, non sottoponibile alla logica del profitto, ma orientato allo sviluppo della conoscenza umana e al miglioramento della condizione della vita della società e non all'arricchimento di uno a spese dell'altro.
6. In conformità dei propri fini e idealità esclusivamente culturali e morali, ne consegue che l'Associazione non ha scopi di profitto individuale dei suoi soci, non intende perseguire attività per scopi di lucro individuale, e di conseguenza le sue attività di natura economica sono rivolte alla realizzazione delle finalità culturali dell'Associazione, non potranno avere regolarità nel tempo ma semplice cadenza occasionale, in corrispondenza con le attività complessive e diverse promosse dall'Associazione.
7. Data la natura sociale (anche quando non evidente immediatamente) della creazione artistica, contribuire alla progressiva eliminazione dei danni provocati dall'attuale legislazione sul diritto d'autore, rendendo disponibile a chiunque la possibilità di copia, riproduzione a fini di studio e non di profitto, citando comunque sempre la fonte, come garanzia di rigore filologico e di responsabilità sociale e non come tributo ad una rendita.

A STRUTTURA

Art. 1. L'Associazione prende il nome di Associazione Culturale PonSinMor. La sua struttura è aperta all'espansione, non ha barriere di razza, di lingua, di nazionalità, di religione, di appartenenza settaria. Ne fanno parte a pari titolo i soci *promotori*, i soci *ordinari* e i soci *sostenitori*, ma è aperta a tutti coloro

che ne condividano le finalità. Sono soci *sostenitori* tutti coloro che, pur non versando una quota regolare come i soci ordinari, versano un sostegno anche occasionale in una o più iniziative dell'Associazione. La sede è in Gassino Torinese, Strada in Valle, 17, Cap. 10090.

L'Associazione avrà durata fino al 31.12.2030 e potrà essere prorogata o sciolta anticipatamente con deliberazione dell'assemblea.

Art. 2. I soci promotori e ordinari, a pieno diritto di voto, si riuniscono in Assemblea plenaria una volta all'anno per approvare il bilancio consuntivo, il piano di attività per il nuovo anno e per eleggere il Presidente e il Consiglio direttivo tra i soci che abbiano tre anni di esperienza associativa, denominati per convenzione soci *anziani*. All'Assemblea ordinaria dei soci partecipano, senza diritto di voto, anche gli Amici di PonSinMor, ossia coloro che partecipano alle attività dell'Associazione come semplici lettori, uditori e non versano regolarmente quota associativa. Gli Amici di PonSinMor, offrendo un contributo occasionale per un libro dell'Associazione, costituiscono il suo corpo di massa e sono considerati soci sostenitori. I soci sostenitori e gli Amici di PonSinMor possono chiedere di diventare soci ordinari versando regolarmente una quota associativa.

Art. 3. Il *Presidente* presiede alle riunioni dell'Assemblea plenaria e del Consiglio direttivo. La sua carica dura un anno e può essere rieletto.

Art. 4. Il *Consiglio direttivo* si compone del Presidente e di almeno tre soci anziani ed è convocato in via ordinaria ogni tre mesi e in via straordinaria su proposta della maggioranza del Consiglio direttivo. Dura in carica un anno e i suoi membri possono essere rieletti. Ha il compito di tenere e aggiornare gli elenchi dei soci, i verbali delle assemblee dei soci e del Consiglio direttivo, gestire l'archivio delle pubblicazioni e la corrispondenza, ivi compresa quella elettronica e il sito web dell'Associazione, proporre e deliberare le iniziative dell'Associazione in conformità con le sue finalità, nonché la sua articolazione organizzativa, valutando altresì le proposte dei soci volte alla pubblicazione editoriale anche in termini di valore culturale, scientifico e artistico. Esso può avvalersi anche di consulenze editoriali occasionali o regolari specifiche provenienti dai soci o da professionisti veramente qualificati e capaci esterni all'Associazione. Le sue deliberazioni sono valide a maggioranza.

Art. 5. Si diventa *socio ordinario* su domanda al Consiglio direttivo, previa accettazione del presente Statuto.

Art. 6. Il Consiglio direttivo delega un Amministratore con il compito di tenere il registro della contabilità e un Revisore dei conti. Esso nomina altresì in via straordinaria un Collegio di probiviri di tre membri anziani, su proposta di almeno due soci anziani per esaminare casi di comportamenti non conformi ai principi e alle finalità dell'Associazione da parte di singoli soci.

Il Consiglio direttivo deve redigere il bilancio preventivo e quello consuntivo, che devono essere approvati dall'Assemblea ogni anno entro il mese di aprile. Essi devono essere depositati presso la

sede dell'Associazione entro i 15 giorni precedenti la seduta per poter essere consultati da ogni singolo associato. L'anno finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno. Il primo anno finanziario chiuderà al 31.12.2010.

Art. 7. Per i primi tre anni, le cariche di Presidente e dei membri del Consiglio direttivo sono ricoperte nell'ambito dei soci promotori.

B. ATTIVITÀ

Art. 8. Attività dell'Associazione: Qualunque attività dei soci è da intendersi come volontaria, libera, prestata a puro titolo di solidarietà, senza fini di compenso, conforme unicamente a specifiche competenze individuali e viene esercitata nel tempo libero. Essa prevede:

1. Corsi gratuiti di formazione letteraria, editing e grafica, rivolti ai soci e agli invitati.
2. Ricerche archivistiche e bibliografiche, a carattere solidale e aperto anche per conto di enti pubblici e privati che condividano concretamente le stesse finalità dell'Associazione.
3. Produzione di cataloghi specifici, schedari, banche dati e repertori bibliografici, anche su supporti elettronici.
4. Seminari di studio ed elaborazione sugli argomenti proposti dai soci attraverso il Consiglio direttivo.
5. Produzione in proprio occasionale di libri, in formato cartaceo, ma anche elettronico per non vedenti, audiolibri, opuscoli a carattere letterario, storico, filosofico, scientifico, sia individuale che collegiale, sia originali che in traduzione.
6. Consulenza solidale editoriale, letteraria, critica, stilistica e di orientamento per scrittori esordienti, i più mortificati e meno tutelati dall'editoria mercificata.
7. Conferenze pubbliche, presentazione della produzione editoriale dell'Associazione.
8. Mostre di carattere storico, scientifico, artistico e letterario.

Art. 9. Attività di diffusione, promozione, comunicazione e propaganda. I soci sono tenuti a conoscere e a far conoscere le pubblicazioni dell'Associazione nei modi che ritengono più idonei ed efficaci, al fine di promuovere, estendere e approfondire l'orizzonte culturale dell'Associazione nonché la partecipazione quantitativa e qualitativa alle proprie attività, nonché a segnalare quanto di meglio essi stessi riescano a individuare nel panorama culturale contemporaneo, segnatamente di quello più emarginato dai circuiti ufficiali alla moda.

Art. 10. L'attività di consulenza, pubblicistica, di traduzione e professionale dei soci è erogata, come premesso all'art. 8, a puro titolo volontario, solidale e gratuito, in conformità dei principi e finalità dell'Associazione. Eventuali compensi vanno effettuati a titolo di rimborso spese extra effettivamente sostenute e documentate al Consiglio direttivo compresi eventuali diritti di traduzione e copyright richiesti da editori stranieri.

Art. 11. Poiché l'attuale forma di finanziamento pubblico dell'editoria non è esercitata a tutela della libera ricerca e creazione culturale, ma a fini politici ed economici e in questa forma costituisce un'ulteriore censura culturale, l'Associazione rifiuta ogni forma di finanziamento pubblico che mascheri l'esercizio del controllo e della censura alla libera ricerca e si autofinanzia. I soci versano una quota associativa volontaria annuale minima di € 120,00, rateizzabile in 6 rate. Tali somme vanno a costituire il fondo spese dell'Associazione per coprire le spese di stampa, strumentazione elettronica, attrezzature, spese postali, energia, nonché onorari e compensi professionali occasionali di professionisti esterni all'Associazione. Qualora i fondi non bastassero a coprire le spese, il Consiglio direttivo può proporre sottoscrizioni straordinarie volontarie tra i soci fondatori, sostenitori e tra i soci ordinari, che diventano così sostenitori. Dato il suo carattere volontario e solidale, la diversità nell'entità delle quote e sottoscrizioni versate non costituisce differenza giuridica tra i soci e non dà diritto a privilegi di nessun genere.

Art. 12. I soci hanno diritto a tutte le pubblicazioni annuali dell'Associazione.

Art. 13. I soci sottopongono al Consiglio direttivo temi, argomenti, filoni di ricerca e anche manoscritti per la pubblicazione, nonché proposte di traduzione di opere significative del normale mercato editoriale e non.

Art. 14. In considerazione delle finalità dell'Associazione, i soci si intendono motivati culturalmente e da profondo senso morale e solidale di rispetto verso gli altri associati. Qualora uno dei soci assumesse comportamenti in conflitto con le finalità dell'Associazione, su proposta di almeno due soci anziani, è convocato in via straordinaria il Consiglio direttivo che nomina un Collegio di probiviri anche al suo interno con il compito di aiutare il socio a tenere un comportamento più idoneo o, in mancanza, deliberarne l'allontanamento per incompatibilità.

Art. 15. La produzione editoriale dell'Associazione è il diretto e necessario risultato, a livello di comunicazione, delle proprie finalità scientifiche e culturali, ma non il suo fine unico, e perciò stesso, pur essendo l'attività più importante, non può essere considerata che come attività occasionale, così come la sua diffusione, soprattutto quando si serva occasionalmente della distribuzione tradizionale mediante la catena delle librerie nazionali e internazionali. Essa non disdegna pertanto altre forme di comunicazione, da quella elettronica a tutto quanto la tecnologia può apportare ad integrazione della scrittura, che resta tuttavia lo strumento insostituibile di sviluppo della razionalità umana.

Art. 16. Il ricavato delle vendite occasionali, come delle eventuali donazioni, è rivolto unicamente a coprire spese, servizi e onorari connessi con la pubblicazione; è dunque un rimborso spese che non può dar luogo a profitto individuale ma solo alla copertura dei costi di produzione che saranno debitamente registrati nel registro contabile delle entrate e delle uscite.

Art. 17. L'insieme delle attività dell'Associazione non può essere considerato come attività economica commerciale. Pertanto ogni acquisizione di materiali, pubblicazioni, entrate anche monetarie, non è

da considerare come capitale accumulato a fini di lucro né per l'Associazione né per i singoli soci e perciò essa vive con la vita dell'Associazione e si estingue con l'eventuale scioglimento di essa. Per tutta la durata dell'Associazione, è fatto divieto assoluto di distribuire utili.

Art. 18. In caso di scioglimento dell'Associazione, tutta la strumentazione non ancora del tutto ammortizzata o obsoleta torna agli eventuali donatori, qualora vi fossero, nello stato in cui si trova, mentre l'Archivio acquisito e le pubblicazioni giacenti, a seguito di inventario, vengono donati ad Associazioni affini di cui facciano parte i soci dell'Associazione, o a enti o a biblioteche pubbliche che non praticino il prestito a pagamento, con delibera dell'ultimo Consiglio direttivo in carica. Qualora risultassero attivi di bilancio destinati ad attività programmate, essi saranno destinati a coprire prima le spese vive e a restituire le quote associative eventualmente già versate in anticipo. Il patrimonio residuo sarà interamente devoluto ad altre associazioni analoghe o aventi fini di pubblica utilità.

Art. 19. Come strumento di comunicazione tra i soci e con il pubblico, l'Associazione pubblica un sito web con una casella di posta elettronica la cui gestione è affidata al Consiglio direttivo.

Art. 20. Il Consiglio direttivo viene costituito da: ...[omissis]...

Art. 21. Per quanto non espressamente pattuito dal presente Statuto si fa riferimento alle norme del Codice Civile.

Torino,

I SOCI PROMOTORI:

[omissis]